

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Rubato il defibrillatore di via D'Annunzio a Canegrate: "Esterrefatti, ma continueremo a lavorare per salvare vite"

Leda Mocchetti · Tuesday, February 4th, 2025

Rubato il defibrillatore posizionato nella casetta dell'acqua di via D'Annunzio a Canegrate, installato nel dicembre di due anni fa **in memoria di Nicola Marianacci**, conosciuto da tutti come Ciky, scomparso nel 2013 a soli 25 anni a causa di un incidente sul lavoro a Cesano Maderno.

Il furto del DAE è stato denunciato dall'amministrazione comunale lo scorso 2 febbraio, dopo un **sopralluogo della Polizia Locale** che ha accertato l'effettiva "sparizione" del dispositivo e le **verifiche dell'associazione Sessantamilavitedasalvare Altomilanese**, che hanno escluso la presenza di eventuali segnalazioni di utilizzo dell'apparecchio per recenti episodi di arresto cardiaco.

«Condividiamo lo sdegno di Sessantamilavitedasalvare Altomilanese: **siamo tristi ed esterrefatti ma continueremo a lavorare con loro per salvare vite** – sottolineano dall'amministrazione di Canegrate -. L'atto è così insensato da farci coltivare la speranza di un suo ritorno, anche perché quel defibrillatore ha un AirTag... chi ha orecchie per intendere intenda». «**Voglio continuare a sperare che sia stato preso da qualcuno nella convinzione di doverlo usare**, e che quindi ci torni indietro – aggiunge il sindaco Matteo Modica -. Faccio appello alla sensibilità e all'importanza di questo strumento. In ogni caso **faremo tutto il possibile per individuare i responsabili di quella che altrimenti non potrebbe che essere una vigliaccata**».

«Il decreto del Presidente della Repubblica 37/2024, emanato a tutela del personale sanitario, prevede che "chiunque, all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 583-quater, distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose ivi esistenti o comunque destinate al servizio sanitario o socio-sanitario, è punito con la **reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a 10.000 euro**. Se il fatto è commesso da più persone riunite, la pena è aumentata" – ricorda Mirco Jurinovich, presidente dell'associazione Sessantamilavitedasalvare Altomilanese, da anni in prima linea nella diffusione della cultura dell'emergenza per contrastare la morte cardiaca improvvisa -. **I DAE pubblici sono mappati da AREU e sono quindi parte integrante del sistema sanitario**».

This entry was posted on Tuesday, February 4th, 2025 at 10:48 am and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the

end and leave a response. Pinging is currently not allowed.